aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0068239
del 31/01/2022

Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 49-2022 - Seduta N° 3716 - del 28/01/2022 - Numero d'Ordine 18

Prot/2022/68239

Oggetto	Comune di Noli (SV) verifica di assoggettabilità a VAS ex art.13 della l.r.n.32/2012 del PUC semplificato - Assoggettamento
Struttura Proponente	Settore pianificazione territoriale e Vas
Tipo Atto	Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente ALESSANDRO PIANA - Vicepresidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale		X
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore	X	
Giovanni BERRINO	Assessore	X	
Ilaria CAVO	Assessore	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	
		7	1

Relatore alla Giunta SCAJOLA Marco

Con l'assistenza del Dirigente Generale Dott.ssa Claudia Morich in sostituzione del Segretario Generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Roberta Rossi.

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 11 sub b

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:

- la l.r. n. 32/2012 e s.m., recante “Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale), ed, in particolare, gli articoli 3 e 13;
- l’art. 38 bis della l.r. n. 36/1997 e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n.254 del 31 marzo 2017 recante il riparto delle competenze tra organi e uffici regionali diversi da quelli consiliari;
- la circolare del Segretario generale della Giunta regionale prot. n. IN/2017/5856 del 23 marzo 2017 avente ad oggetto “Disposizioni relative alla verifica di legittimità degli atti amministrativi regionali”.

PREMESSO che:

- il Comune di Noli con DCC n. 30 del 29/07/2021, ha adottato il progetto di PUC semplificato di cui all’articolo 38 bis della legge regionale n. 36/1997, comprensivo del Rapporto Preliminare e, con nota Prot. nr 12100 del 24/08/2021, assunta con PG/2021/0278307 del 24/08/2021, ha trasmesso i relativi elaborati di Piano e il Rapporto Preliminare alla Regione Liguria ai fini dell’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 13 l.r. n. 32/2012.
- con le note n. PG/2021/0305444 e n. PG/2021/0305461 del 22/09/2021 il Settore regionale Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l’avvio del procedimento ai sensi dell’art.13 della l.r.32/2012 e richiesto i contributi ai soggetti ambientali competenti e agli enti territorialmente interessati concordati con l’autorità procedente.

DATO ATTO che:

- la Regione Liguria, ai sensi dell’articolo 5 della l.r. 32/2012, è l’Autorità competente ad esprimersi sulla verifica di assoggettabilità a VAS del PUC semplificato in oggetto, in quanto l’approvazione di tale Piano fa capo alla Regione stessa in base a quanto disposto dall’articolo 39 della l.r. 36/1997;
- dagli esiti dell’istruttoria effettuata dalla struttura regionale competente - come in dettaglio specificato nella relazione tecnica n. 326 del 13.1.2022, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale - è emerso che il Rapporto Preliminare non contiene sufficienti elementi di verifica in relazione a diversi aspetti considerati. In particolare sono state rilevate: la mancanza di uno specifico studio di incidenza, interferenze con gli aspetti idraulici, geomorfologici e sismici, la mancata coerenza rispetto ai regimi di PTCP e criticità circa la determinazione del carico urbanistico. Tali aspetti dovranno pertanto essere oggetto di ulteriore approfondimento, come in dettaglio riportato nella ridetta relazione n.326;

RITENUTO

- pertanto, alla luce delle argomentazioni svolte nella citata relazione tecnica nonché degli elementi indicati nel rapporto preliminare e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, che il PUC semplificato adottato dal Comune di Noli sia da assoggettare alla procedura di VAS di cui agli artt. 8 e segg. della l.r. n. 32/2012, sviluppando gli approfondimenti specificati in dettaglio nella citata relazione tecnica n. 326 del 13.1.2022;

su proposta dell’Assessore all’ Urbanistica, Pianificazione Territoriale, demanio e tutela del Paesaggio, Politiche abitative ed Edilizia, Attività estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri.

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

1. ai sensi dell’articolo 13, c. 6 della l.r. n. 32/2012, di assoggettare alla procedura di VAS, di cui agli artt. 8 e seguenti della l.r. n. 32/2012, il PUC semplificato adottato dal Comune di Noli (SV) come meglio specificato nella relazione tecnica n. 326 del 13.1.2022 allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sviluppando gli approfondimenti ivi indicati;
2. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul BURL, nonché, integralmente, sul sito della Regione e del Comune ai sensi di legge.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Procedura di Verifica di Assoggettabilità - art. 13 l.r. n. 32/2012 e s.m.i.

PUC SEMPLIFICATO - COMUNE DI NOLI

Relazione Istruttoria n. 326 del 13/01/2022

Piano	**Puc semplificato**
Proponente	Comune Noli
Data di avvio	22/09/2021
Responsabile del procedimento	Arch. Anna Bertonasco

Sintesi del procedimento

Il Comune di Noli con nota Prot. nr 12100 del 24/08/2021, assunta con PG/2021/0278307 del 24/08/2021, ha trasmesso gli elaborati di Piano, comprensivi del Rapporto Preliminare, adottati con DCC n. 30 del 29/07/2021, ai fini dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 13 l.r. n. 32/2012.

Con le note n. PG/2021/0305444 e n. PG/2021/0305461 del 22/09/2021 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.13 della l.r.32/2012 e richiesto i contributi ai soggetti ambientali competenti e agli enti territorialmente interessati concordati con l'autorità procedente.

Contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale

Consorzio per la depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A.	Prot. n. 2827/2021 del 27/09/2021 ricevuto in data 27/09/2021 con PG/2021/0310483
Autostrada dei Fiori S.p.A.	PG/2021/0320040 del 05/10/2021
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Settore Assetto del territorio	PG/2021/0348636 del 29/10/2021
ARPAL Direzione scientifica UO Pianificazione strategica	Prot. n. 32635 del 05/11/2021ricevuto in data 09/11/2021con PG/2021/0357426

Pareri pervenuti dalle Strutture interne regionali:

Dipartimento Ambiente e protezione civile	Prot-2021-0028847 del 23/11/2021
Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-2021-0039291 del 26/11/2021
Settore Urbanistica	Prot-2022-0020615 del 12/01/2022

Caratteristiche del Piano

Il sistema degli obiettivi di Piano, come descritto nel Rapporto Preliminare, è riferito a tre sistemi: insediativo, paesistico ambientale, infrastrutturale.
Per il sistema insediativo gli obiettivi si riferiscono alla conservazione dei caratteri storici degli insediamenti, all'adeguamento funzionale degli edifici e riqualificazione urbanistica attraverso il recepimento della l.r.49/2009 "Piano Casa". Nella ex Cava Fornaci l'obiettivo di Piano è l'eliminazione delle volumetrie previste dal PRG e la previsione di un'eventuale modesta edificazione a destinazione residenziale rurale e turistico ricettiva alberghiera collegata ad una riqualificazione e sistemazione paesistico-ambientale della ex-cava e creare un'area attrezzata per lo sport outdoor. È un obiettivo di Piano l'eliminazione della previsione del porto turistico previsto dal PRG nell'area tra punta Vescovado e Spotorno.
Per il sistema paesistico ambientale gli obiettivi riguardano in generale la salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, il sostegno alla multifunzionalità dell'attività agricola, il mantenimento e recupero dei muretti a secco e dei terrazzamenti.
Per il sistema infrastrutturale gli obiettivi si riferiscono alla razionalizzazione del sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi.

Il Piano prevede un peso insediativo pari a 7.147 UCU di cui 659 di nuova previsione (di cui 415 residenziale e 244 ricettivo).

Il Piano non prevede distretti di trasformazione né varianti al PTCP e si configura come PUC semplificato.

Analisi dei principali profili ambientali

L'analisi, condotta sulla base dell'esame del Rapporto Preliminare e dei contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale, evidenzia un contesto territoriale delicato e possibili impatti indotti dalle previsioni di Piano rispetto ai principali profili ambientali, come dettagliato qui di seguito.

1. Biodiversità

Il Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette Marine, Parchi e Biodiversità evidenzia che *"il Comune di Noli è interessato dalle Zone Speciali di Conservazione "Rocca dei Corvi – Mao – Mortou", cod. IT1323203, "Finalese – Capo Noli", cod. IT1323201 e "Fondali Noli – Bergeggi" cod. IT1323271; risulta inoltre presente una porzione della Rete Ecologica Regionale. Sono cartografate segnalazioni puntuali di specie e di grotte importanti per la biodiversità, derivanti dalla banca dati dell'Osservatorio Ligure per la Biodiversità.*
Dal Rapporto Preliminare e dalla cartografia correlata (tav. 6), si evidenziano gli ambiti ricadenti nella Rete Natura 2000, per la maggior parte riconducibili ad "Aree naturali attrezzate a Parco" e "Territori Prativi, Boschivi e Naturali"; tuttavia sono anche individuati gli ambiti CO-TCR5, "Ambiti di completamento tessuti collinari radi", i Servizi "Fruizione ludica ricreativa e sportiva" e RQ-TDC, "Ambiti di riqualificazione territorio demaniale costiero".
Alcuni dei suddetti ambiti contengono previsioni di trasformazione del territorio, in aree interne alla Zona Speciale di Conservazione "Finalese – Capo noli": come emerge dalle Norme Tecniche di Attuazione, il CO-TCR5 prevede la realizzazione di nuovi edifici con annessi servizi ricreativi nell'ambito Servizi adiacente, tra cui la realizzazione di piazzole per caravan e autocaravan. La sistemazione della ex cava Mazzeno, riconducibile ai Servizi "Fruizione ludica ricreativa e sportiva", prevede un intervento che interessa le pareti rocciose attraverso il riempimento e il rimodellamento della cava. Tali previsioni di piano rendono necessaria la predisposizione di uno specifico studio di incidenza, non ricorrendo le condizioni previste dalla D.G.R. n. 226 del 29/03/2019. Tale studio dovrà analizzare tutti gli ambiti di pianificazione che ricadono totalmente o parzialmente all'interno delle Z.S.C., specificando nel dettaglio gli interventi, progetti, attività consentiti dal piano e definirne i potenziali impatti sulla componente ecosistemica e sulla biodiversità. Tale studio dovrà tenere conto delle Misure di Conservazione vigenti, approvate con D.G.R. n. 537 del 2017, e confrontarsi col Piano di Gestione delle Z.S.C. terrestri in fase di redazione a cura dell'Ente gestore Provincia di Savona; lo studio dovrà indicare la localizzazione cartografica degli ambiti di piano in relazione con la Z.S.C., con il dettaglio degli habitat e delle specie.
Si rende utile porre attenzione anche agli interventi di messa in sicurezza del Torrente Noli, oggetto nel passato di opere di tombinatura; le condizioni ambientali di tale corso d'acqua potrebbero conseguire sensibili miglioramenti con interventi a basso impatto per l'ecosistema acquatico."

ARPAL valuta che "*alcuni aspetti della previsione di piano possano determinare impatti importanti sulla biodiversità presente sul territorio comunale, in particolare nella zona sopra menzionata dell'ex cava Fornaci, nell'area di capo Noli e dell'ex cava Mazzeno, nonché nell'ambito delle grotte presenti sul territorio comunale".*
ARPAL riporta inoltre considerazioni più di dettaglio relativi alle tre zone citate.

Relativamente alla ex cava Fornaci si valuta che la previsione di PUC "*possa determinare impatti significativi sugli habitat e sulle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area. Si ritiene pertanto opportuno ribadire quanto già espresso a suo tempo in sede di approvazione dello strumento pianificatorio attualmente vigente, in merito alla richiesta di un'analisi preliminare degli impatti sugli elementi naturalistici presenti nella ZSC, al fine di poterne verificare la compatibilità. Si ritiene che tale approfondimento sia indispensabile ad un livello pianificatorio, per determinare la migliore destinazione urbanistica dell'area, mentre una valutazione di incidenza ordinaria potrà essere successivamente espletata sugli interventi attuativi delle previsioni di piano, come correttamente indicato nella documentazione esaminata.*
Si tratta infatti di una zona di estremo pregio dal punto di vista naturalistico, trattandosi di una ex cava ormai da anni rinaturalizzata, in cui sono presenti ambienti di particolare significato conservazionistico. Si segnala, tra le numerose specie di pregio, la presenza in quest'area di Campanula sabatia, specie prioritaria (sensu direttiva 92/43/CE) sottoposta a rigida tutela. Inoltre, la zona è classificata come area carsica e rappresenta un'importante sito per molte specie di erpetofauna che si trovano al limite orientale del loro areale. In particolare, si sottolinea la presenza di un importante sito di riproduzione dell'anfibio Pelodytes punctatus. Tale specie, contenuta nell'allegato C della L.R. 28/2009 e rinvenibile in pochissime stazioni in Italia, tanto da essere stata proposta, limitatamente alle popolazioni italiane, come prioritaria ai sensi della direttiva Habitat (dir. 92/43/CE).
Il sito inoltre è inserito all'interno di una Zona rilevante per la salvaguardia della biodiversità, per la quale sono presenti Misure di conservazione sito specifiche. Tali misure individuano quale elemento di pressione per Campanula sabatia gli interventi di trasformazione del territorio, specificando che Ente Gestore e Regione Liguria dovranno garantire, attraverso la procedura di valutazione d'incidenza nonché attraverso attività di indirizzo, che questi vengano effettuati limitando la frammentazione e la contrazione areale degli habitat della specie.
Allo stato attuale, pertanto, sulla base della documentazione esistente, ci si trova nell'impossibilità di poter formulare un parere relativo alla compatibilità delle suddette previsioni rispetto alla tutela dei valori naturalistici presenti nella ZSC in questione".
Relativamente a Capo Noli *"Il PUC prevede la realizzazione di una passeggiata a sbalzo in affaccio sul mare, che collega la città di Noli a Spotorno, ed un'altra che connette Noli a Finale Ligure. Questo significa che in quest'ultimo tratto la passeggiata andrà ad interessare la ZSC Finalese-Capo Noli e la zona rilevante di conservazione Area 16 – Capo Noli, caratterizzata dalle presenza di specie vegetali di particolare interesse conservazionistico. In particolare, quest'area rappresenta l'unico sito ligure di presenza naturale di Convolvulus sabatius, specie target delle Misure di Conservazione della ZSC e inserita nell'allegato A della L.R. 28/2009.*
Il progetto in previsione potrebbe determinare impatti sugli habitat e le specie presenti, soprattutto nella fase di cantierizzazione e realizzazione, oltre a non escludere impatti anche a regime, per un generalizzato aumento del disturbo antropico. Pertanto, anche per questa previsione di piano, come per la precedente, lo scrivente ufficio ritiene non vi siano elementi sufficienti a valutare la compatibilità delle suddette previsioni con la tutela dei valori naturalistici presenti nella ZSC in questione".
Relativamente all'area di ex Cava Mezzeno viene segnalato che *"la cava è confinante con la ZSC "Finalese-Capo Noli" pertanto, secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente, sarà necessario provvedere, in fase di attuazione, all'effettuazione di una valutazione di incidenza. Si segnala inoltre che la consultazione del database regionale per la biodiversità Li.Bi.Oss evidenzia la presenza di una segnalazione di Campanula sabatia, specie prioritaria di cui si è detto sopra. Si rammenta che la valutazione di eventuali impatti dovrà essere svolta non solo sulla fase cantieristica, ma con riferimento a tutte le fasi progettuali, comprensive della rinaturalizzazione e della destinazione finale dell'area a conclusione dei lavori*".
Infine ARPAL segnala che "*Le previsioni di piano citano in più punti "la messa in sicurezza e valorizzazione delle grotte esistenti". In merito a questa previsione non è chiara la tipologia di intervento prevista, né l'obiettivo della stessa. Si evidenzia infatti che tale attività potrebbe comportare impatti sulla chirotterofauna, su Speleomantes strinaii e genericamente sulla fauna cavernicola presente. I documenti esaminati prendono in considerazione correttamente i chirotteri nella regolamentazione delle attività di demolizione e ristrutturazione di vecchi edifici, soprattutto se in area rurale, mentre tale aspetto è trascurato per gli interventi e la fruibilità che riguardano le grotte. A tal proposito, si evidenzia che le misure di conservazione per la ZSC sito "Finalese-Capo Noli prevedono particolari indicazioni in merito a "Cavità, grotte e fessure nelle pareti rocciose di tutto il SIC con particolare riguardo alle grotte Sv/24 Arma Pollera e Sv/26 Arma do Principà", "Rio Manie, Rio della Val Ponci e Rio Landrazza, cavità e fessure nelle pareti rocciose di tutta la ZSC" oltre che all'habitat 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico". Nello specifico queste prevedono il controllo e la limitazione dell'attività speleologica e del disturbo antropico attraverso la regolamentazione dell'accesso alle cavità (grotte ed elementi geomorfologici carsici), utilizzate come aree di rifugio estivo e svernamento, nonché il ricorso ad una procedura di valutazione d'incidenza per eventuali interventi, progetti e attività che interessino gli ambienti ipogei, che dovranno comunque essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo e/o di svernamento.*

2. Qualità dell'aria, mobilità

Come evidenzia il parere del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, non si rilevano sotto questo profilo impatti ambientali significativi.

Autostrada dei Fiori S.p.A, pur non evidenziando particolari criticità sotto il profilo ambientale, segnala una errata indicazione della fascia di rispetto autostradale nella "Tavola di Sintesi/4B del PUC.

3. Risorse idriche e servizio idrico integrato

Il parere del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile segnala che "*la sostenibilità delle proposte previsioni in rapporto alla disponibilità della risorsa idrica ed alla dotazione infrastrutturale facente parte del Servizio Idrico Integrato (SII) sembrerebbe garantita, sebbene le dichiarazioni riportate nel RP non sono dimostrate. È quindi opportuno che Acque Pubbliche Savonesi, Gestore Unico del SII per l'ATO Centro Ovest 1, confermi, per quanto concerne il segmento depurativo, che la capacità organica di progetto residuale dell'impianto di Savona, relativa alla quota parte attribuibile al Comune di Noli, possa ricevere l'incremento di carico inquinante legato all'attuazione delle proposte previsioni*."

A questo proposito il Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A. segnala che *"non si ravvisano criticità dal punto di vista della capacità depurativa del sistema di depurazione consortile. Ci si riserva di verificare l'adeguatezza della rete fognaria di convogliamento dei reflui, al momento della presentazione dei singoli progetti di allacciamento."*

4. Suolo e acque sotterranee

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile segnala che "*nel comune di Noli è presente un sito per il quale è stato avviato il procedimento di bonifica: punto vendita carburanti ESSO 3609, SS1 Aurelia.*
Per tale sito è stato approvato il Progetto unico di bonifica con atto di autorizzazione della Provincia di Savona n. 3165 del 24/09/2018, che è stato trasmesso al Comune di Noli anche al fine di:

- *verificare la presenza in zona a monte del sito di eventuali attività che possano aver causato la sussistenza delle sostanze clorurate in falda;*
- *informare gli Enti circa l'eventuale presenza in zona di pozzi anche ad uso irriguo;*
- *aggiornare lo Strumento Urbanistico Comunale indicando, per l'area di riferimento ricadente nel mappale n. 1106 del foglio n. 14 e parte di area demaniale in concessione ad ESSO, distinta al catasto al foglio n. 14 mappale n. 652, la dicitura "sito sottoposto ad ADR – presenza di solventi clorurati in falda" da riportare nei relativi Certificati di destinazione Urbanistica.*

Si segnala che il monitoraggio delle acque di falda eseguito il 17/11/2020 ha evidenziato il superamento delle CSC per tricloroetilene e tetracloroetilene. Con nota n.50199 del 14/10/2021 la Provincia di Savona ha chiesto di mantenere i piezometri per ulteriori indagini da effettuarsi nei mesi successivi."

Il Comune nel Rapporto Preliminare non ha tenuto conto dei possibili impatti derivanti dalla presenza del sito da bonificare e pertanto non è possibile verificare la sostenibilità ambientale delle previsioni.

5.Aspetti geologici, idraulici, suolo

Il Settore Assetto del Territorio, che agisce anche secondo l'accordo di avvalimento sottoscritto con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, segnala che *"gli elaborati geologici trasmessi a supporto del PUC hanno acquisito e confermato il quadro di pericolosità geomorfologica fornito dalla vigente pianificazione di bacino. Ciò premesso, si rileva che sul territorio comunale risultano presenti alcune aree classificate in frana attiva Pg4 o frana quiescente Pg3a, sulle quali trovano pertanto applicazione le relative normative sovraordinate di cui in particolare all'art.16 cc. 2 e 3 delle Norme di Attuazione dei Piani di Bacino, che, in linea generale, vietano o comunque limitano e condizionano strettamente le possibilità edificatorie su tali aree. In relazione a tali vincoli di natura geologica derivati dalla pianificazione di bacino, nell'elaborato "Norme geologiche e loro integrazione con le norme di conformità e congruenza", si richiama opportunamente la disciplina sovraordinata delle Norme di Attuazione dei Piani di Bacino.*

Dall'esame delle cartografie prodotte, come anche riportato in forma tabellare schematica da pag. 31 a pag. 55 della stessa Relazione Geologica prodotta a supporto del PUC, si rilevano alcune parziali interferenze, ancorché nel complesso abbastanza limitate, tra le aree a maggiore pericolosità geomorfologica (Pg4 e Pg3a) individuate dalla pianificazione di bacino e le previsioni del PUC.
Tali interferenze dovranno quindi necessariamente essere verificate in dettaglio in sede attuativa a livello progettuale e potrebbero anche parzialmente condizionare la piena fattibilità delle stesse previsioni.
Si segnalano, in particolare, le seguenti trasformazioni, suscettibili di un aumento del carico insediativo, che presentano parziali sovrapposizioni con le aree a maggiore pericolosità geomorfologica (Pg4 / Pg3a):

- *Ambito di conservazione territorio di presidio ambientale, CE_TPA-1/2/4/6/7/11/12*
- *Ambiti di riqualificazione tessuti urbani, RQ_TU-2*
- *Ambiti di riqualificazione tessuti collinari radi – agricoli, RQ_TCRA-1/3/4/6*
- *Ambiti di riqualificazione territori di presidio ambientale, RQ_TPA-1/4*
- *Ambiti di riqualificazione territori di produzione agricola, RQ_TA-1/2/3*
- *Ambiti di completamento tessuti collinari radi, CO_TCR-5*
- *Ambiti di completamento tessuti collinari eterogenei, CO_TCE*

Anche relativamente alla previsione di aree con destinazione a "Servizi" si segnalano alcune interferenze con aree vincolate dalla pianificazione di bacino ed, in particolare, si segnala che gli ambiti "Fruizione ludica ricreativa e sportiva" e "Mobilità e parcheggi" ricadenti nell'area ex Cava Mazzeno insistono su una zona a pericolosità geomofologica molto elevata Pg4, pertanto tali previsioni di riutilizzo dell'areale sono condizionate ad una messa in sicurezza del sito; analogamente anche la previsione un'area di "Fruizione ludica ricreativa e sportiva" in località Fornaci risulta interferire con un'area a pericolosità geomorfologica elevata Pg3a.

Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti idraulici, "*dall'esame delle cartografie prodotte, come anche riportato in forma tabellare schematica da pag. 31 a pag. 55 della stessa Relazione Geologica prodotta a supporto del PUC, si rilevano alcune parziali interferenze, ancorché nel complesso abbastanza limitate, tra le aree a maggiore pericolosità idraulica (Fascia A e Fascia B) individuate dalla pianificazione di bacino e le previsioni del PUC. Tali interferenze dovranno quindi necessariamente essere verificate in dettaglio in sede attuativa a livello progettuale e potrebbero anche parzialmente condizionare la piena fattibilità delle stesse previsioni.*
Si segnalano, in particolare, le seguenti trasformazioni, suscettibili di un aumento del carico insediativo, che presentano parziali sovrapposizioni con le aree a maggiore pericolosità idraulica (Fascia A / Fascia B):

- *Ambiti di riqualificazione tessuti urbani, RQ_TU-1*
- *Ambiti di riqualificazione tessuti collinari radi – agricoli, RQ_TCRA-1*
- *Ambiti di riqualificazione tessuti urbani soggetti a rischio ambientale, RQ_TURA-1*

Si registrano inoltre alcune interferenze tra previsione di aree con destinazione a "Servizi" ricadenti nella piana fociva di fondovalle del Torrente Noli e le aree inondabili vincolate dalla pianificazione di bacino.
Si ritiene infine opportuno ricordare che in corrispondenza del reticolo idrografico, ancorché non indagato idraulicamente, sussistono comunque i vincoli derivanti dalla presenza delle fasce di rispetto dai corsi d'acqua significativi non indagati, come definite all'art.8 delle Norme di Attuazione dei Piano di Bacino, nonché sussistono i vincoli nei confronti delle fasce di inedificabilità assoluta da tutti i corsi d'acqua, di cui all'art.4 del Regolamento regionale n. 3/2011 e smi., il cui rispetto dovrà pertanto essere puntualmente verificato volta per volta in sede progettuale."

Per quanto riguarda gli aspetti sismici, il Settore Assetto del Territorio evidenzia che "*a livello di pericolosità sismica di base il territorio del Comune di Noli risulta ricadere in zona a classificazione sismica 3 ai sensi della vigente DGR 216/2017. A tale proposito si ricorda che per tutti i Comuni sussiste comunque l'obbligo di studio di microzonazione sismica di livello 1 nell'ambito della definizione degli strumenti urbanistici generali, da redigersi in conformità ai criteri definiti dalla DGR 471/2010, come modificati ed integrati dalla DGR 714/2011.*
In ottemperanza a quanto sopra ricordato, si rileva che sono stati condotti specifici approfondimenti, i cui gli esiti risultano in particolare sintetizzati nella Tav. 6C della documentazione di natura geologica di PUC "Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica".
Si richiama tuttavia che ai sensi della DGR 535/2021 il Comune di Noli rientra nell'elenco dei Comuni potenzialmente soggetti a fenomeni di liquefazione dei terreni in caso di eventi sismici.
Con la succitata DGR 535/2021 sono state infatti recepite sul territorio regionale le Linee Guida Nazionali sul rischio liquefazione dei terreni (di cui alla nota regionale PG/2021/0225694 del 30/06/2021).
Tale atto è stato preceduto da uno studio di pericolosità a scala regionale che ha individuato i Comuni della Liguria nei quali i valori sismici di base sono tali da poter innescare il fenomeno di liquefazione dei terreni.
Lo studio di pericolosità regionale costituisce, tuttavia, un'analisi territoriale di base che deve essere integrata da approfondimenti alla scala comunale, rappresentati dagli studi di Microzonazione Sismica (MS) di livello 1 che riconoscano localmente quegli areali dove si trovano quei materiali che presentano le caratteristiche geologico stratigrafiche che, in presenza di un'azione sismica adeguata, possono essere soggette a liquefazione.
Ciò premesso, dall'esame della documentazione prodotta, tale criticità non risulta specificatamente affrontata, con particolare riferimento alle porzioni di territorio classificate in Zona 4 "Alluvioni mobili attuali a granulometria prevalentemente ghiaiosa" nella carta del MOPS.
Si ritiene pertanto necessario che tale potenziale criticità venga presa in considerazione ed esplicitamente esclusa nella Relazione Geologica prodotta a supporto del PUC, o, viceversa, qualora non sia possibile sulla base dei dati ad oggi disponibili escludere tale potenziale criticità di ordine cosismico, siano esplicitamente indicate nella carta delle MOPS le "Zone di Attenzione alla liquefazione (ZALQ)", prevendendo, in tal caso, anche una opportuna disciplina nella Norme Geologiche di PUC, coerente con le specifiche disposizioni della succitata DGR 535/2021."

In sintesi quindi*:*

- si rilevano alcune parziali interferenze, ancorché nel complesso abbastanza limitate, tra le *p*revisioni urbanistiche più significative del PUC e le aree a maggiore pericolosità geomorfologica e idraulica;
- si ritiene opportuno che vengano considerate le eventuali interferenze tra le nuove previsioni edificatorie e le fasce di rispetto dai corsi d'acqua significativi non indagati idraulicamente, come definite all'art.8 delle Norme di Attuazione dei Piano di Bacino, nonché la sussistenza di eventuali contrasti con le fasce di inedificabilità assoluta da tutti i corsi d'acqua, di cui all'art.4 del R.r. n.3/2011;
- si ritiene necessario che vengano presi in considerazione ed esplicitamente esclusi potenziali rischi di fenomeni liquefazione dei terreni, o, qualora non sia possibile escludere tale potenziale criticità, siano esplicitamente indicate nella carta delle MOPS le "Zone di Attenzione alla liquefazione (ZALQ)", prevendendo, in tal caso, anche una specifica disciplina nella Norme Geologiche di PUC.

6. Agenti fisici

Rumore

Come evidenziato dal Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, "*Secondo quanto riportato nel Rapporto Preliminare la principale sorgente di inquinamento acustico è rappresentata dalla SS1 Aurelia. Il Progetto di PUC semplificato non prevede interventi in tema di inquinamento acustico, tuttavia nel Rapporto preliminare si afferma che la razionalizzazione della mobilità e del sistema di trasporto locale contribuisce indirettamente alla qualità dell'ambiente acustico. Si segnala che nel territorio comunale è compreso anche un tratto dell'autostrada A10. La documentazione cartografica presentata non include la zonizzazione acustica né un elaborato che mostri le interferenza fra le nuove previsioni e le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali, pertanto non è possibile escludere eventuali criticità".*

Elettromagnetismo

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile segnala che, in relazione alla presenza dell'elettrodotto, viene fornita, nella Tavola 4B, una rappresentazione con la fascia di rispetto *"senza che sia chiarito se questa corrisponde ai "corridoi di attenzione" del Geoportale della Regione Liguria. I corridoi di attenzione, pur non corrispondendo alle distanze di prima approssimazione (DPA) di cui al Decreto 29 maggio 2008 (G.U. n. 156 del 5 luglio 2008), individuano le porzioni di territorio soggette a potenziale inquinamento elettromagnetico. Si ritiene che il proponente debba riportare graficamente sulla cartografia allegata al Piano almeno i corridoi di attenzione di cui sopra, al fine di identificare potenziali interferenze con le nuove previsioni di Piano. In presenza di interferenze, l'esito di tale verifica dovrà essere riportato nelle norme del Piano, con l'indicazione degli ambiti in cui la realizzazione dei manufatti dovrà essere subordinata alla verifica della DPA*".

7. Urbanistica e paesaggio

Il Settore Urbanistica evidenzia che " *il PUC è stato sviluppato sul presupposto di una totale compatibilità delle relative previsioni rispetto ai piani territoriali sovraordinati. Tuttavia l'esame della disciplina del PUC evidenzia contenuti non coerenti rispetto ai regimi/obiettivi perseguiti dal livello locale del PTCP, sub-assetto insediativo, come sotto riportate:*

- *nuovo tramite di collegamento stradale tra via Martiri di Voze e via Ugo La Malfa, in ambito "CE-TPA1", ricadente in regime ISMA-CPA (insediamenti sparsi in regime di mantenimento) del PTCP. Contrasto con obiettivi e limiti di intervento imposti dall'art. 49ter, comma 3 delle norme del PTCP, di salvaguardia dei corridoi paesistico-ambientali,*
- *previsioni di ambiti di completamento in regime "ISMA" e "ANIMA" del PTCP quali ambiti di completamento del PUC, in particolare "CO-CTR - ambiti di completamento del tessuto rado abitato" e "CO-TCE ambiti di completamento del tessuto collinare eterogeneo". Si fa in particolare riferimento all'ambito "CO-CTR4" sottoposto al regime "ISMA" del PTCP (art. 49 NdA), la cui disciplina di intervento, per contenuti e modalità, si pone in contrasto con gli obiettivi di mantenimento perseguiti dal Piano Paesistico, alla porzione dell'ambito "CO-CTR5" ricadente in "ANIMA" (art. 52 NdA), ove sono consentiti interventi di demolizione e ricostruzione con incrementi volumetrici di una certa consistenza e all'ambito "CO-TCE" per la parte ricadente in "ISMA" (art. 49 NdA) in relazione al quale, nonostante la densità territoriale esistente, sono riconosciuti margini di nuova costruzione ai fini del completamento.*
- *la nuova edificazione prevista negli ambiti "CE-TPA ambito di conservazione del territorio di presidio ambientale" per le porzioni ricadenti in regime "ISMA-CPA" del PTCP (vedi in particolare ambiti "CE-TPA1" e "CE-TPA4") in contrasto con i limiti e gli obiettivi di cui all'art. 49, comma 3 delle norme del PTCP"*

Inoltre il Settore Urbanistica rileva criticità relative alla determinazione del carico urbanistico: "*Il PUC quantifica l'incremento del carico insediativo:*

1) utilizzando dati di partenza risalenti a circa 10 anni fa (si veda il calcolo riportato nel documento "descrizione fondativa" inerente il coefficiente di occupazione che si basa su fonti ISTAT del 2011),

2) *nel paragrafo 9 del rapporto preliminare, alla tab. 18, sono riportate per ogni ambito le superfici territoriali e il n.ro di abitanti previsti. Dall'esame congiunto della disciplina degli ambiti e dei dati riportati nella tabella si evince che non sono stati computati e/o chiaramente evidenziati i carichi insediativi:*
   - *correlati alle nuove edificazioni derivanti dagli interventi di nuova costruzione (vedi campo n.ro 7 della scheda normativa relativa a interventi di ampliamento > 20%, demolizioni e ricostruzione con ampliamenti nell'ambito) Tra cui gli interventi sull'esistente relativi all'ambito "RQ-TURA" tra cui quelli di dem/ricostruzione con ampl. del 80% che sembrerebbero non escludere a priori le possibilità di ricostruzione nello stesso ambito,*
   - *degli ambiti in cui sono contestualmente consentiti interventi di ampliamento sull'esistente> 20%, demolizione/ricostruzione con ampl. e nuove costruzioni con IUI proprio e da trasferimento (vedi ad es. ambiti "RQ-TCRA", ambiti "CO-CTR"), considerata la densità territoriale di previsione negli stessi imposta rapportata ai necessari limiti di densità fondiaria (non chiaramente esplicitati)*
   - *derivanti dagli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente relativi agli ambiti "RQ-TA", "RQ-TPA" e "CO-TU". In particolare per l'ambito "CO-TU" è indicato il solo carico insediativo turistico-ricettivo derivante dalle possibilità di nuova edificazione. Non sono computati i carichi insediativi connessi a frazionamento, ampliamento, dem/ricostruzione con ampliamento,*
   - *derivanti dagli interventi di recupero dei sottotetti. In tutti gli ambiti è possibile ricavare nuove unità immobiliari*
   - *relativi agli eventuali addetti afferenti l'ambito produttivo "CO-PR" (ambito che conferma le previsioni del PRG vigente)*
   - *dell'ambito "CE-TSU" derivanti dai "progetti norma", "m2" relativo alla struttura dell'Hotel Diana (posti letto, ad oggi risulta peraltro attività cessata) e "m3", Pensione Elena (posti letto), "m6", Hotel Pontevecchio (che risulta svincolato solo parzialmente con DCC n.39/2016)*
   - *dell'ambito "RQ-TU2", (vedi al riguardo Tab. 18, pag. 47 del rapporto Preliminare) in termini di n.ro posti letto delle strutture Hotel Capo Noli e della RTA Villa delle Rose (non indicata tra le strutture turistico ricettive del comune, nonostante ne sia prevista la destinazione turistico-ricettivo con ampliamento volumetrico del 20%) e l'ex colonia marittima Città di Torino, destinata in parte ad uso turistico-ricettivo.*

Seppur il dato relativo al carico insediativo complessivo risulti da integrare e verificare in virtù di quanto sopra esplicitato, le dotazioni territoriali obbligatorie di cui all'art.34 della l.r. 36/97 e s.m. del RR n.2/2017 possono ritenersi garantite, sulla base dei dati riportati al paragrafo 9.5 del documento "descrizione fondativa", dai quali risulta che le aree/strutture a servizi esistenti e di previsione risultano sovradimensionate. Ciò premesso è tuttavia necessario considerare che i servizi di previsione "cp28 - ex cava Fornaci" (sup=5316mq), "cp29 - ex cava Mazzeno" (sup=11136mq), "dp28 - ex cava Mazzeno parcheggio" (sup=1206mq), interessano ex cave e, conseguentemente, la realizzazione e le possibilità di utilizzo degli stessi restano subordinati alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza dei fronti e di riduzione del rischio di dissesto e idrogeologico. Pertanto la verifica del soddisfacimento degli standards deve essere effettuata tralasciando le ridette aree. Analoga verifica, circa l'effettiva possibilità di utilizzo per le finalità previsti dal PUC, deve essere effettuata per i tratti di passeggiata di previsione "cp 31" e "cp32" con sviluppo nelle ex gallerie FFSS."

Valutazione conclusiva

L'istruttoria svolta sulla base dell'esame del Rapporto Preliminare e dei pareri pervenuti ha evidenziato che, il Rapporto Preliminare, anche tenuto conto che il Piano non risulta conforme al vigente PTCP, risulta carente di dati e valutazioni che consentano di verificare la sostenibilità delle scelte di Piano e l'esclusione di potenziali impatti ambientali significativi.

Per le argomentazioni espresse si ritiene necessario sottoporre il Piano a VAS, ai sensi della l.r.32/2012 e smi, previa adozione di un Rapporto Ambientale in cui i temi e le carenze evidenziati siano adeguatamente approfonditi ed integrati.

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2022-AC-51

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Marco SCAJOLA		28/01/2022 10:18
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Pier Paolo Tomiolo		27/01/2022 13:04
* Approvazione Legittimità	Daniele CASANOVA		27/01/2022 12:11
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Alessandro CROCE		26/01/2022 15:19
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Anna BERTONASCO		26/01/2022 14:50

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione integrale/per estratto
Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente da: CLAUDIA MORICH
Regione Liguria
Firmato il: 31-01-2022 12:47:22
Certificato valido dal 17-06-2020 al 17-06-2023